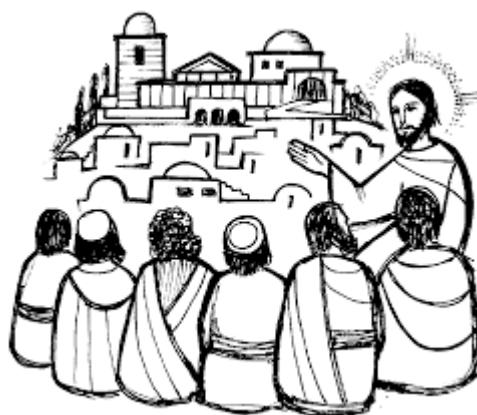


3° Domenica di Pasqua - Anno B Lc 24,35-48



Gesù risorto incontra gli apostoli e i discepoli ma il Vangelo di Luca narra che essi di fronte a lui *erano sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma*. Questo versetto è di primaria importanza perchè viene messa in evidenza la grande fatica di credere nella resurrezione di Gesù. L'interrogativo che viene rivolto alle persone presenti durante la sua apparizione: “ *Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate...*” viene rivolto oggi anche a noi; che riflettiamo sull'evento Pasquale della resurrezione. Nei secoli è sempre stato legittimo domandarsi che cosa è accaduto ai discepoli dopo la morte di Gesù e come sono giunti ad affermare la sua resurrezione. Inoltre potremmo continuare nei nostri interrogativi domandandoci se i discepoli sono stati vittime di un'allucinazione collettiva creando da se stessi la fede nella resurrezione. Per riflettere in maniera corretta su questi fondamentali interrogativi e trovare delle risposte plausibili è necessaria una lettura attenta delle pagine dei Vangeli. Innanzitutto non dobbiamo meravigliarci delle difficoltà di credere alla resurrezione da parte dei discepoli, anzi questa fatica a credere è un indizio interessante sulla credibilità e sulla sincerità dei testimoni della resurrezione. Essi

dopo aver visto morire Gesù non attendevano nessuna resurrezione; per loro tutto era finito con la deposizione del corpo di Gesù nel sepolcro. Le sorprese però non sono finite, umanamente parlando non era pensabile che a persone sconvolte e piene di paura Gesù dona l'incarico di essere testimoni della sua resurrezione. (Lc 24,48). Gesù sceglie dei testimoni che vivevano nascosti, timorosi di essere riconosciuti dalle autorità come i discepoli del Nazareno. Essi erano stati profondamente sconfitti, delusi dalla morte di Gesù e la loro fuga durante la Passione lo dimostra. I Vangeli non raccontano il momento in cui Gesù è risorto e per questo quando le donne vedono la tomba vuota non pensano alla resurrezione e danno altre interpretazioni. Solo l'iniziativa di Gesù che si presenta a loro li convince della realtà della resurrezione. Mostrando le sue mani e i suoi piedi Gesù indica i segni della sua morte in croce. Quando invita a toccarlo e si fa portare del cibo vuole dimostrare la realtà concreta della resurrezione.



Questa testimonianza apostolica con la forza dello Spirito Santo li condurrà negli anni successivi al martirio cioè a dare la vita per avere annunciato la Resurrezione di Gesù Cristo. Quindi possiamo concludere che hanno testimoniato perchè hanno visto e udito il Cristo Risorto. Anche San Paolo nelle sue lettere scriverà delle apparizioni agli apostoli, alle donne e anche a lui. (*è apparso anche a me* 1 Cor. 15,8) La resurrezione di Gesù non significa che

egli è tornato dalla morte alla vita terrena che sarebbe destinata di nuovo alla morte. Gesù ha incontrato i discepoli nelle apparizioni con una nuova e permanente esistenza. Dio gli ha dato una vita definitiva che vince la morte e di sua iniziativa promette ad ognuno di noi di superare la morte e vivere per sempre. Gesù non dà ai discepoli nessuna garanzia che avranno un'esistenza priva di preoccupazioni e sofferenze. Gesù non è stato preservato da sofferenze, rifiuti, dolore e morte in croce. Il Crocifisso è anche il Risorto, colui che sperimentato in modo violento la morte ora vive per sempre e non può più morire. La Chiesa dopo la resurrezione di Gesù annuncia la potenza dell'amore di Dio e che la morte non può essere il termine definitivo della nostra vita. La fede cattolica non si fonda su idee o opinioni personali ma sull'avvenimento storico della resurrezione di Gesù Cristo. Coloro che hanno visto e ascoltato Gesù sono i testimoni oculari e ogni trasmissione di fede nei secoli dipende da questa testimonianza. La comunità dei credenti non è in grado di realizzare solo con le proprie forze questo meraviglioso compito. Lo Spirito Santo renderà capace la Chiesa di annunciare la resurrezione di Gesù come possiamo leggere nel Libro degli Atti degli Apostoli e nelle lettere di San Paolo.

